



dai QUADERNI DI MONTAGNA
di NINO BAUDINO



John

17/6/2012 Laghi Lemser, poi la Fanci

IL VALICO di Sergio Arneodo

Il giorno era pieno di vento. Era stato il mattino, appena l'ultima stella fu tramontata, che aveva preso a soffiare.

Dapprima era stato come un sibilo sottile e lontano, dietro la cresta rocciosa; poi un fischio acuto, crescente, penetrante; infine un ululo disperato, lugubre come la calotta plumbea delle nubi, che, man mano, si erano abbassate e incombevano sulle pareti di roccia.

Era una nuvolaglia nera, densa, temporalesca, che il vento spingeva furiosamente negli anfratti della cresta, dove la sua voce acquistava un'intensità impressionante. La sua violenza si capiva anche dal modo in cui faceva mulinare la neve, lassù.

Il valico, però, era ancora scoperto, era una finestra luminosa di azzurro in mezzo all'incalzare degli elementi, come un'isola che i marosi minacciavano d'inghiottire da un momento all'altro.

A giudicare dalle sfrangiature chiare che si provocavano qua e là, lungo i margini plumbei delle nubi, nei punti in cui la displuviale era più bassa, si sarebbe detto che al di là fosse completamente sereno e splendesse un buon sole caldo.

Al di là era sereno, un sereno tiepido, senza vento, senza ululi di vento. Perciò il valico era scoperto. Ed il vento soffiava da quelle petraie, di fronte ai due uomini che salivano adagio, adagio; il vento soffiava contro quei due e spingeva giù le nubi, sempre più giù, in basso, come per afferrarli in una morsa inesorabile, per disorientarli, immobilizzarli lassù, a più di duemila metri.

Handwritten signature: H. G.

Biblioteca civica di Cuneo, dal 5 al 30 novembre 2024

all'interno del programma di scrittorincittà 2024

in occasione di Cuneo Città Alpina 2024

in collaborazione con Coumboscuro Centre Prouvençal



scrittorincittà

COUMBOSCURO
centre prouvençal